



Estate

A Ibiza un famoso art dealer ha scelto la sua casa di vacanza. Calce bianca, legno di castagno e lo spettacolo del tramonto

continua

Testo di Elena Dallorso
Foto di Nicola Carignani



SOPRA La tavola apparecchiata per la colazione nel patio della villa. A DESTRA Il living esterno, arredato come uno spazio indoor. PAGINE PRECEDENTI L'esterno della villa, con il patio affacciato sulla piscina e i muri intonacati di bianco secondo la tradizione ibizena.



A SINISTRA Nella zona pranzo della cucina, intorno al tavolo, sedie CH24 (*Wishbone Chair*) disegnate da Hans Wegner nel 1949 per Carl Hansen & Søn. A DESTRA, DALL'ALTO Il salotto al piano terra. Alla parete dipinto di France-Lise McGurn. Tavolini in ceramica di Sarah Crowner. Uno dei bagni.

Sull'isola si costruisce così da secoli: mura di pietra intonacate di bianco e travi di legno di castagno. Non fa eccezione la villa disegnata dall'architetto Rolf Blakstad che l'art dealer londinese Simon Lee, sua moglie Carine e i loro tre figli hanno scelto tra le 50 proprietà di lusso di Sabina Estates, una sorta di "parco giochi" per adulti (e bambini) in cui la gestione di immobili e giardini è affidata all'organizzazione, in modo che la vacanza non sia afflitta da preoccupazioni pratiche.

La villa si trova sulla costa sud-ovest di Ibiza e risponde alle quattro leggi (familiari) della casa ideale: spazio, semplicità, luce e vista sulle montagne e sul mare. La sua posizione risponde, indubbiamente, a tutti i requisiti, più un plus che ha persuaso il padrone di casa a farne la sua residenza estiva: una Clubhouse aperta soltanto ai soci con palestra, campi da tennis, nightclub e un ristorante gourmet diretto dall'ex chef di Noma Shahar Tami. Per una piccola deroga alla tranquillità quasi spirituale che la casa e l'ambiente naturale in cui è costruita emanano.

La sala al piano terra è il cuore della casa, che in un gioco di echi architettonici ha un corrispettivo outdoor nella seating area all'esterno con vista sulla piscina e sul mare, pensata per accogliere molte persone per un barbecue, un aperitivo, una festa. È qui che si trova anche una cucina esterna attrezzata. Disegnata ex novo dall'architetto Rolf Blakstad, la villa è un'interpretazione contemporanea delle finche ibizenche, con i pilastri, il patio e gli spessi muri bianchi, tanto che si amalgama perfettamente con le case originarie. Ma la mancanza di un vissuto ha i suoi vantaggi, come le grandi vetrate terra-cielo. Nei suoi 750 metri quadrati di superficie ospita sei camere da letto, una sala →

Courtesy Simon Lee Gallery





«LA LEZIONE CHE ABBIAMO APPRESO DALL'ARCHITETTURA MEDITERRANEA HA BISOGNO DI TECNICHE DI COSTRUZIONE CONTEMPORANEE PER POTER ESSERE SOSTENIBILE»

cinema, una sala giochi oltre, ovviamente, ai salotti indoor e outdoor e alla piscina di 20 metri.

Il credo dell'architetto è che una casa debba potersi adattare a usi diversi nell'arco di un'intera giornata, proprio come accadeva con le architetture tradizionali, sopravvissute nell'isola fino alla seconda metà del XX secolo: «La lezione che abbiamo appreso dall'antica architettura mediterranea ha bisogno di tecniche di costruzione contemporanee per poter essere sostenibile nel presente», dice. I materiali sono quelli antichi: calce per le pareti imbiancate, pavimenti in pietra calcarea, soffitti in castagno (ma con la certificazione Forest Stewardship Council).

Grande attenzione anche al basso impatto degli arredi sul paesaggio: solo legno chiaro, colori pastello, fibre naturali, con qualche incursione nella storia dell'interior (daybed di Jean Prouvé e un tavolo di Frank Lloyd Wright con le sue sedie originali) e nel décor contemporaneo, con i tavolini in ceramica della pittrice americana Sarah Crowner e le poltrone di rattan nell'area living esterna, dove il paesaggista Andrea Sánchez ha creato uno schema che collega l'edificio con la natura circostante utilizzando piante indigene (ulivi, pini, alberi di sabina e cespugli di erbe aromatiche e lavanda).

Le giornate, nella villa, iniziano presto, con un tuffo in piscina o una sessione di ginnastica nella palestra della Sabina Clubhouse, e proseguono con un pranzo tardivo, alla spagnola, sotto la pergola della villa. Ogni sera si replica lo spettacolo a cui i Lee hanno il privilegio di assistere guardando semplicemente fuori dalle finestre o dal patio della villa: il sole che si tuffa nel mare azzurro come una palla infuocata. ○



SOPRA Il salotto, con il tavolino in ceramica di Sarah Crowner. In fondo, tavolo rotondo e quattro sedie di Frank Lloyd Wright. Sulla parete di destra, un'opera di Bernard Frize.

PAGINE PRECEDENTI L'area pranzo esterna si affaccia sulla piscina. Le sedie impilabili sono le Jared di Gommeire. A DESTRA La piscina di 20 metri. I lettini prendisole sono di Tine K Home.

